

“La libertà è legalità”

Percorso didattico
Classi terze anno scolastico
2016/2017



LONDRA 3 GIUGNO 2017 ore 22.00 ANCORA TERRORE

Come già avvenuto in altre occasioni, dei pazzi si lanciano come dei kamikaze contro della persone inermi e non contenti li assalgono con dei coltelli..ad intervenire qualche cittadino con il senso del dovere ma soprattutto i tutori della legalità.

TORINO STESSO GIORNO MEDESIMA ORA

Basta un rumore per creare il panico in una piazza di tifosi. Un rumore che scatena il panico e, alimentato dalle paure che si insinuano senza troppo rumore nei nostri pensieri, anche il timore di un attacco terroristico.

Le persone diventano un' onda che si propaga e si allarga senza sponde. In molti vengono calpestati, moltissimi i feriti.

Ecco il senso di impotenza. Ecco il sentirsi attaccati, ed ammetterlo finalmente.

L' assenza di legalità ha preso il sopravvento e impauriti ci controlliamo le spalle.

Due nazioni..due eventi lontani..due presupposti diversi...

alla fine due motori eguali: la mancanza di un senso della legalità.

Ecco che il nostro progetto di LEGALITA' assume , alla luce di questi eventi che stanno tentando di uccidere il nostro futuro, un ' importanza che vorremmo non avesse ma che inevitabilmente scompiglia le nostre vite.

Il tema della legalità e' assolutamente centrale per le sfide che siamo chiamati a combattere, a cominciare dalla lotta per una società democratica in cui tutti i cittadini siano uguali di fronte allo stesso sistema di diritti e doveri.

In questi giorni di grande attenzione ai problemi della sicurezza e dell'ambiente, ma anche di tanti episodi di piccola o grande intolleranza, e' giusto ricordare che la convivenza civile e' frutto di una riflessione che ci permetta di guardare l' altro come " un altro noi" .



La coordinatrice del progetto
Prof.ssa Alessandra Carbognin

A black and white photograph of a hand holding a butterfly. The hand is cupped, and the butterfly is perched on the palm. The background is blurred, showing what appears to be a crowd of people. The text is overlaid on the image in various colors and underlined.

AMBIENTE

BULLISMO

FEMMINICIDIO

BOOK FOTO

TESTI

DIRITTI DEI MINORI

IL BULLISMO E CYBERBULLISMO



Di Angelo, Luca e Mohamad

CLASSE 3 B



Cos'è il bullismo

```
graph TD; A[Cos'è il bullismo] --> B[Comportamento aggressivo ripetuto fatto a persone deboli che non riescono a difendersi]; B --> C[BULLISMO DIRETTO: Attacchi espliciti fisici o verbali]; B --> D[BULLISMO INDIRETTO: Atti di esclusione che danneggiano lo stato emotivo della vittima];
```

Comportamento aggressivo ripetuto fatto a persone deboli che non riescono a difendersi

BULLISMO DIRETTO:
Attacchi espliciti fisici o verbali

BULLISMO INDIRETTO:
Atti di esclusione che danneggiano lo stato emotivo della vittima

TIPI DI BULLISMO



I ruoli del bullismo

Il **BULLO**

La **VITTIMA**

Colui che attua comportamenti violenti fisici/psichici nei confronti della vittima

Gli **SPETTATORI**

Colui che subisce comportamenti violenti fisici o psichici

Coloro che guardano l'atto di bullismo e che non difendono la vittima

I RUOLI DEL BULLISMO



LE CARATTERISTICHE

Il bullo colpisce sempre
ragazzini/bambini
deboli che condividono
lo stesso contesto

Gli atti di violenza
sono intenzionali

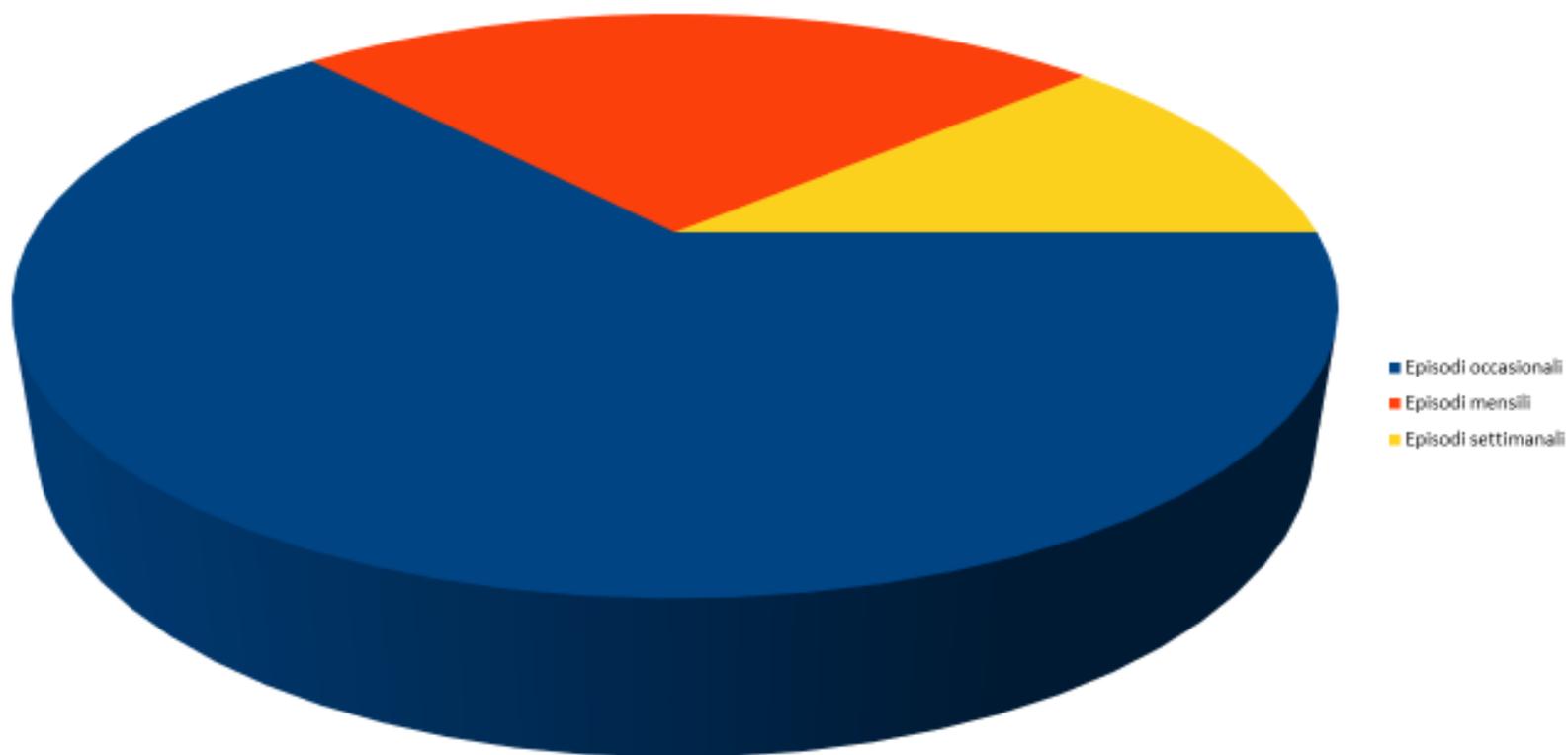
La vittima non è in grado
di difendersi, è isolata
ed ha paura

Gli atti persistono
nel tempo

**IL BULLISMO NON E' UNO SCHERZO
E NON E' UN LITIGIO FRA COETANEI!!!**



STATISTICHE BULLISMO 2016



LE CONSEGUENZE

La vittima perde autostima

Inizia a soffrire d'ansia

Soffre di depressione

Può soffrire di problemi somatici





DANGER!

CYBER—
BUL—
LISMO.



IL BULLISMO FEMMINILE

• Nel bullismo femminile il tipo di violenza usata è quella psicologica. Di solito le ragazze usano il pettegolezzo, la critica sociale e l'isolamento per distruggere la vita della loro coetanea.



COS'E' IL CYBERBULLISMO

Bullismo online

Attacco continuo
offensivo attuato
mediante la rete

COME SI MANIFESTA

I cyberbulli sono
apparentemente
sconosciuti

Gli attacchi
avvengono in qualsiasi
luogo e momento

Il bullo virtuale tende
a fare ciò che non farebbe nella
vita reale

GLI STRUMENTI UTILIZZATI

Social-network

Whatsapp

E-mail

Foto/video

Messaggi di testo

Siti web

Telefonate



ESEMPI SUL CYBERBULLISMO





Antonio [redacted]

Ieri alle 2.14 · Mi piace



Fanny [redacted] 1 cosa ..levati quella [redacted]

2 cosa ..vieni a napoli ti faccio vedere io , [redacted] , il tempo che so dove abiti ..non preoccuparti ci penso io a te. Sta [redacted] il video lo manderò a Le iene

Ieri alle 13.36 · Mi piace · 1



Emma [redacted] Tu fai [redacted]

Ieri alle 17.52 · Mi piace



Laura [redacted] Tu fai [redacted]

23 ore fa · Mi piace



Sebastiano [redacted]

22 ore fa · Mi piace



Simone [redacted] Nn ti vergogni??

20 ore fa · Mi piace



De Martino [redacted] Se vieni a Napoli ti [redacted]

20 ore fa · Mi piace



Marty [redacted] ma ti vedi? ma [redacted] e impiccati [redacted] ma che trucco fanno questa fine!!!

3 ore fa · Mi piace

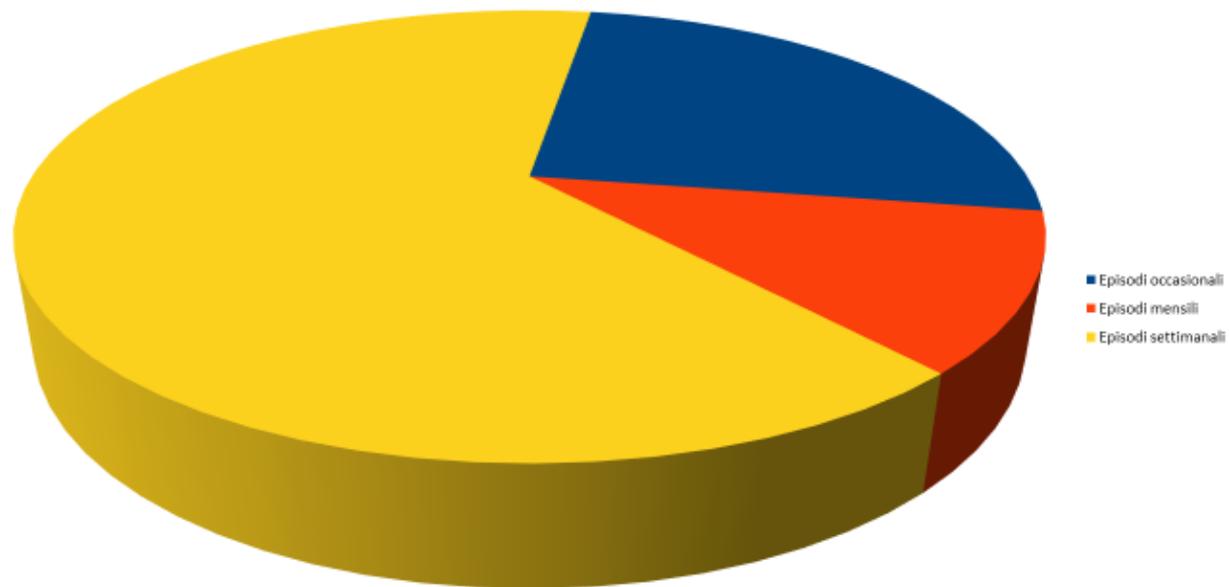


Laura [redacted] ancora viva sei??

3 ore fa · Mi piace



STATISTICHE CYBERBULLISMO 2016



COME EVITARE QUESTI FENOMENI

- I genitori devono essere messi al corrente dei social-network che utilizzate
- Se subiamo minacce o insulti, i genitori devono essere informati
- L'attenzione dei genitori non è sufficiente, è necessaria anche quella degli insegnanti e della scuola





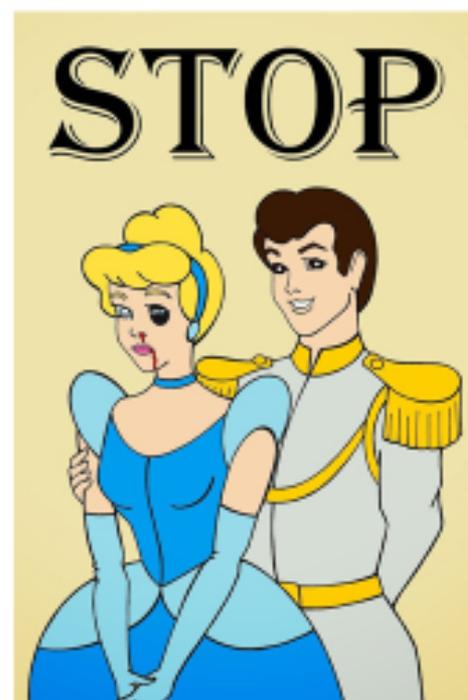
FEMMINICIDIO



CHE COS'E' IL FEMMINICIDIO?

IL FEMMINICIDIO è una forma di violenza atroce e devastante. Ogni giorno sia in Italia sia nel resto del mondo tantissime donne subiscono violenze o vengono uccise proprio dalle persone che dovrebbero proteggerle, aiutarle e amarle.

Nella maggior parte dei casi i killer sono proprio i partner, i fidanzati, il marito e i familiari.



IL SILENZIO DELLE DONNE

Perchè le donne stanno on silenzio? Quali sono i motivi?

Le ragioni più frequenti sono lo shock, la depressione, l'angoscia, la paura (di non avere supporto e giustizia), la vergogna (per quello che si è vissuto, sia all'idea di dover raccontare tutto, più volte, nei minimi dettagli: per la donna sarebbe rivivere l'abuso subito, raccontandolo, a chi la interroga).



FEMMINICIDIO IN ITALIA

Il grafico rappresenta le donne-vittime di abusi, che hanno denunciato nei seguenti anni, in Italia. Come si osserva, l'anno in cui ci sono state più vittime (179) è il 2013, mentre l'anno con il numero di vittime minore (116) è il 2016.

Negli anni:

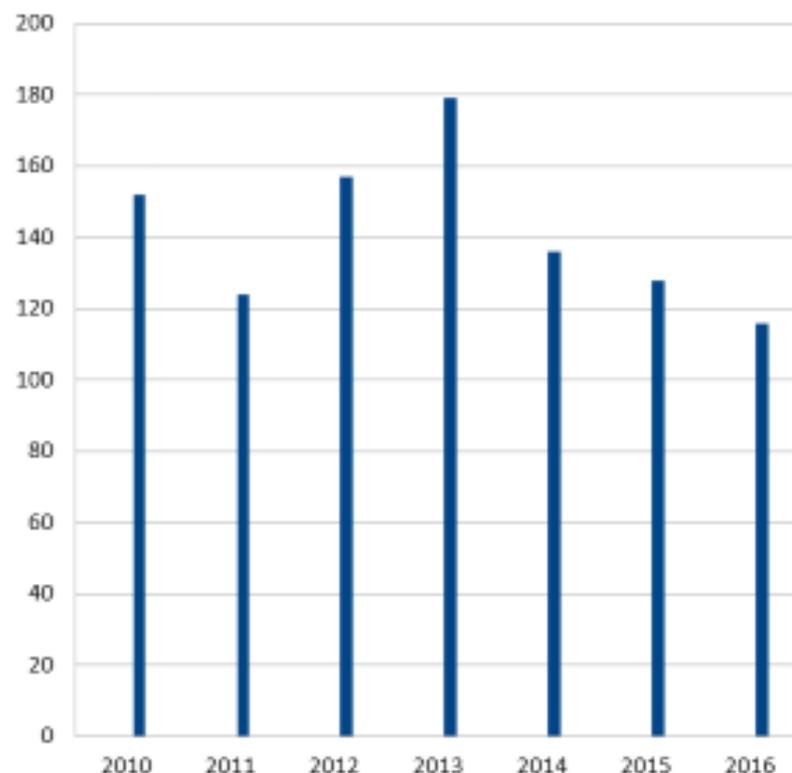
2010 = N°vittime-152;

2011 = N°vittime-124;

2012 = N°vittime-157;

2014 = N°vittime-136;

2015 = N°vittime-128.



Femminicidio secondo una parlamentare messicana...

Marcela Lagarde afferma che : *"Il femminicidio è un problema strutturale, che va aldilà degli omicidi delle donne, riguarda tutte le forme di discriminazione e violenza di genere che sono in grado di annullare la donna nella sua identità e libertà non soltanto fisicamente, ma anche nella loro dimensione psicologica, nella socialità, nella partecipazione alla vita pubblica. Pensiamo a quelle donne che subiscono per anni molestie e alla loro difficoltà, di ricostruirsi una vita."*



Emma Bonino parla sul femminicidio...

Emma Bonino (politica italiana) ha affermato :*" lo traggo un forte incoraggiamento per proseguire, a tutti i livelli, dalle storiche campagne promosse dall'Italia per la promozione e l'affermazione dei diritti delle donne nel mondo, che intendo mantenere al centro dell'agenda internazionale del nostro Paese; farò dei passi fondamentali per la protezione e la libertà delle donne."*



FRASI & CITAZIONI

- "La violenza è semplice;
le alternative alla violenza sono complesse."

(Friedrich Hacker)

- "La violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci."

(Anonimo)

- "Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi,
è l'indifferenza dei buoni."

(Martin Luther King)



- Solo un piccolo uomo usa violenza sulle donne per sentirsi grande.

(Anonimo)

Pronuncia il nome dell'ex fidanzato Vanessa strangolata «per gelosia»

Pazzo di gelosia e drogato. Quattro vittime. Lei mi tradiva".

L'AMORE CRIMINALE DI ANTONIO: LE HO ABUSATO SOLO UN CALENDARIO

femminecidio!

e abusato dalle donne

le mogli che

Stalking e violenze: grave sottostima"

Il 64% dei casi avviene in casa

Femminecidio: annientamento della donna

Aumentano i delitti. Per la criminologa Bruzzone l'Italia è "un Paese arretrato dove non si fa abbastanza per tutelare le donne"

A Reggio nel 2011 sono finite al pronto soccorso 438 vittime, 306 hanno chiesto protezione

FINE

Questa è soltanto la fine del nostro lavoro ma purtroppo non del comportamento scorretto eseguito da ragazzi e uomini, nei confronti di una "innocente" donna o ragazza...

LAVORO ESEGUITO DA: **3B**

- * Kaur Samreet
- * Dal Bosco Jennifer
- * Perfetto Giorgia
- * Mazzon Elisa
- * Melchioro Kevin
- * Preto Michela

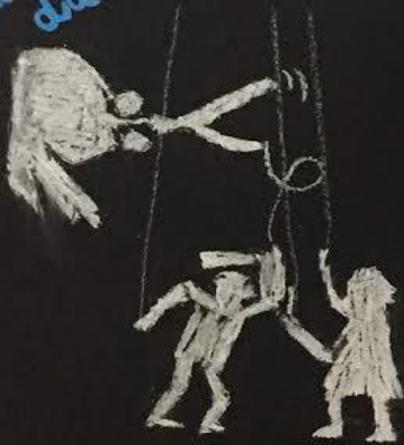




"La non violenza distingue l'uomo dalla bestia"

IL FEMMINICIDIO

"è stato un incidente. il manganello è partito per caso."



"la violenza domestica è il fronte di prima linea nella guerra contro le donne"

il mostro non dorme sotto il letto. il mostro può dormire accanto a te"



Diletta Giorgia - Preto Michela - Samreet Kaur ~

AMBIENTE E LEGALITA'

Il legame tra illegalità e ambiente si chiama ECOMAFIA.

Queste organizzazioni criminali vedono tra le loro principali attività il traffico di specie protette, lo smaltimento di rifiuti in discariche abusive, l'abusivismo edilizio e gli incendi boschivi dolosi.

Girare lo sguardo a un vicino che lascia incautamente dei rifiuti sul ciglio della strada, far finta di non vedere chi abbandona scarti nelle campagne, significa avvelenare noi stessi.

Coinvolgere, sensibilizzare ed informare su questi temi dovrebbe diventare pratica quotidiana per il bene delle nostre città e dei nostri paesi.



La nostra idea

Abbiamo scelto di rappresentare l'ambiente perché è una delle questioni più significative del nostro tempo, ricordandoci che la sua sopravvivenza dipende anche da noi.



Educazione ambientale

L'educazione ambientale inizia già a scuola, la volontà è di crescere generazioni in grado di avviare un cambio culturale.

Educazione ambientale significa studiare non solo la natura e l'ambiente ma anche quei principi che rendono migliore la società.



Cosa vuol dire ambiente

Il termine **ambiente** indica tutto ciò con cui un essere vivente entra in contatto influenzandone il ciclo vitale.

Viene anche utilizzato in senso più ampio non solo in riferimento ad un singolo organismo, ma a tutti gli organismi che vivono sulla Terra.

In questo senso dunque non ci si riferisce più ad una zona circoscritta bensì all'intero pianeta e alle sue particolari caratteristiche che permettono l'esistenza della vita.



Salvaguardia del Pianeta

Il nostro pianeta è la cosa più importante che abbiamo.

Sebbene l'impatto dell'essere umano lo stia distruggendo, tutti possiamo rimediare ai nostri errori.

Ma in che modo?

Risparmiando sull'acqua e sull'energia;
Cercando di ridurre la quantità di rifiuti e utilizzando macchine ibride o biciclette;

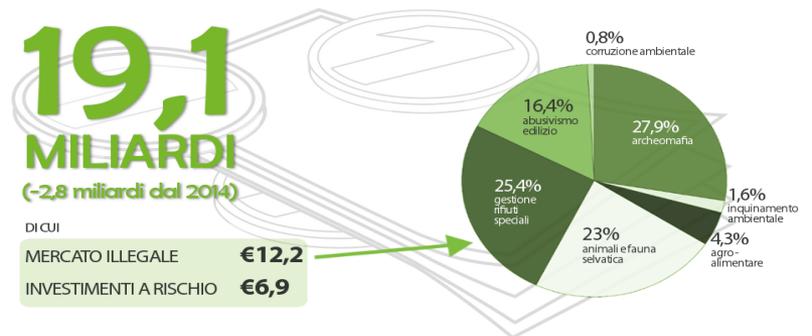




Ecomafia è un neologismo che indica quei settori della criminalità organizzata che hanno scelto il traffico e lo smaltimento illegale dei rifiuti, l'abusivismo edilizio come un nuovo grande business che sta acquistando sempre maggiore peso tra cui i traffici di opere d'arte rubate e di animali esotici.

ECOMAFIA 2016

IL BUSINESS DELL'ECOMAFIA



Un danno per la salute

Lo smaltimento illegale di rifiuti industriali è il più pericoloso campo d'attività delle ecomafie e uno tra i business illegali più redditizio.

Anziché essere trattati e gestiti secondo le norme, che ne assicurano lo smaltimento sicuro sia dal punto di vista ambientale sia sanitario, i rifiuti speciali vengono nascosti e avvelenando così l'aria, contaminando le falde acquifere, inquinando i fiumi e le coltivazioni agricole, minacciando la salute dei cittadini.



Mafia dal campo al piatto

La filiera agroalimentare è quella in cui si riscontra il maggior numero di infrazioni a opera della criminalità ambientale.

Si pensi alle truffe per lo sfruttamento della manodopera in nero, nell' agricoltura al trasporto della merce, fino alla vendita dei prodotti sui banchi dei supermercati.

Le mafie, insomma, controllano questo settore “dal campo al piatto”.

A rectangular image showing a snippet of a newspaper article. The text is in a large, black, serif font on a light-colored background. The text reads: "Infiltrazione delle ecomafie" on the first line and "L'allarme di Legambiente" on the second line.

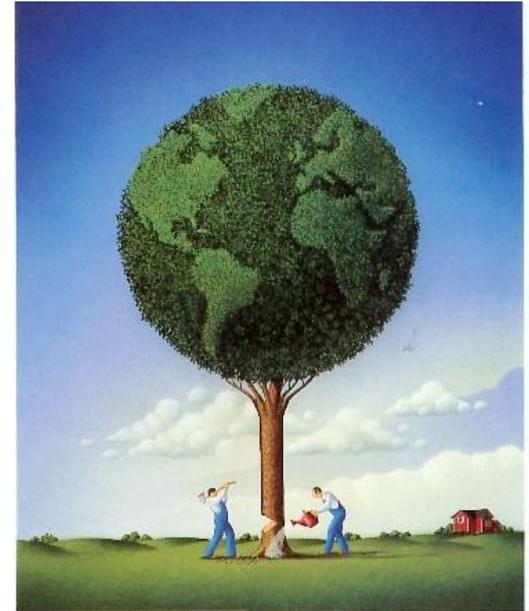
Infiltrazione delle ecomafie
L'allarme di Legambiente

Tutela dell'ambiente

La tutela dell'ambiente è un obiettivo politico prioritario e urgente per tutti.

Il danneggiamento dell'ambiente associato ad attività umane, in particolare all'inquinamento e alla cattiva gestione delle risorse, crea danni irreversibili al pianeta con la scomparsa di molte specie e dei relativi ecosistemi.

Il rischio è di un collasso generale che renda il pianeta invivibile anche per l'umanità.



Associazioni a tutela dell'ambiente

Alcune tra le più importanti associazioni per la tutela dell'ambiente attive in ambito internazionale sono:

. WWF.

. Greenpeace.

. Bird Life International.

. Green Cross International.

. Federazione Nazionale Pro Natura: la più antica associazione di tutela ambientale italiana a livello nazionale.

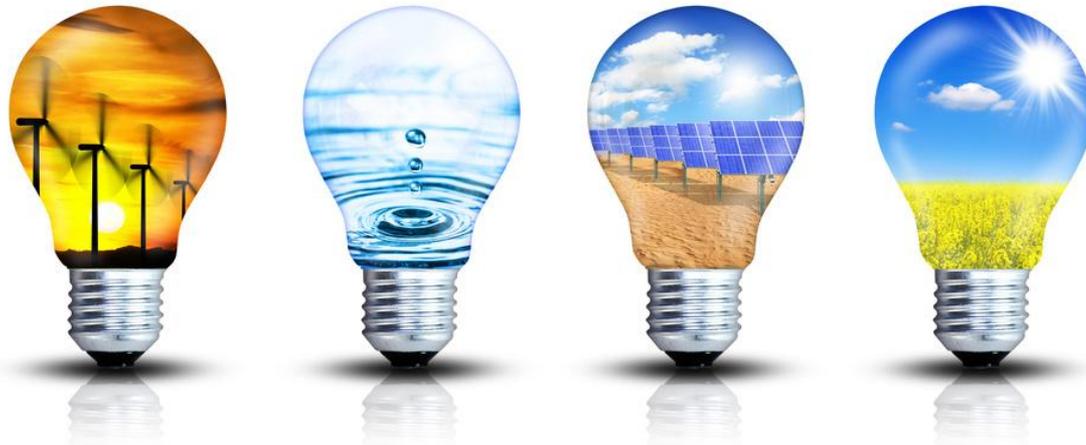
. Legambiente.



Le energie rinnovabili

Con il termine energie rinnovabili si intendono forme di energia che si rigenerano in tempi brevi se confrontati con i tempi caratteristici della storia umana.

Le fonti di tali forme di energia sono dette *“risorse energetiche rinnovabili”*.



Grazie alla loro capacità di rigenerarsi, molte risorse sono considerate "inesauribili", nel senso che si rigenerano almeno alla stessa velocità con cui vengono consumate.

.Le energie rinnovabili sono:

- ✓ Energia eolica
- ✓ Energia marina
- ✓ Energia solare
- ✓ Energia termica
- ✓ Energia idroelettrica



Bertagnin Riccardo, Rodighiero Alberto,
Dallga Andri, Kumara Ervinio 3B



HOME



Infanzia perduta

*Lisa Ergazzori, Alessandra Posenato, Ryan Lima,
Francesca Maccarrone, Jan Manfro 3B*

LEGALITÀ

Cosa significa esattamente?

Dal dizionario: **conformità alle prescrizioni delle leggi.**

Cosa c'entrano i minori con la legalità?

Hanno anche loro il diritto di essere trattati legalmente: rispettando la loro persona, non sfruttandoli nel lavoro, nella schiavitù e che venga loro riconosciuta una dignità.



I DIRITTI DEI MINORI

Cosa sono e a cosa servono?

Sono una serie di regole e leggi per la libertà infantile.

Quelli principali quali sono?

Sono quelli per la vita, quelli per lo sviluppo in un ambiente sano, ricevendo una buona educazione, protezione dagli abusi, quelli per il gioco e il diritto ad essere ascoltato.

L'ORGANIZZAZIONE CHE LI PROTEGGE

UNICEF

(Fondo delle Nazioni Unite per l' Infanzia)

Fondata nel 1946 dall'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite): difende i diritti dei bambini e delle madri, specialmente nei Paesi in via di sviluppo.





LE FORME DI MALTRATTAMENTO

Che tipi di lavoro esistono?

Lavori minorili:

- Domestico dove i ragazzini (fino a 14 anni) lavorano per molte ore per una bassissima paga e per pagare i debiti delle famiglie;
- Sfruttamento sessuale dove si ha la prostituzione minorile, sia femminile che maschile;
- Nelle industrie, nelle piantagioni e nelle miniere;
- Di strada dove i bambini cercano risorse in mezzo a montagne di rifiuti;
- Bambini soldato dove i ragazzi sono impegnati in conflitti armati.





SFRUTTAMENTO

-Anche nel passato esistevano sfruttamenti minorili?

▪Sì, quando sono nate le industrie e perché le famiglie avevano bisogno di soldi per andare avanti.

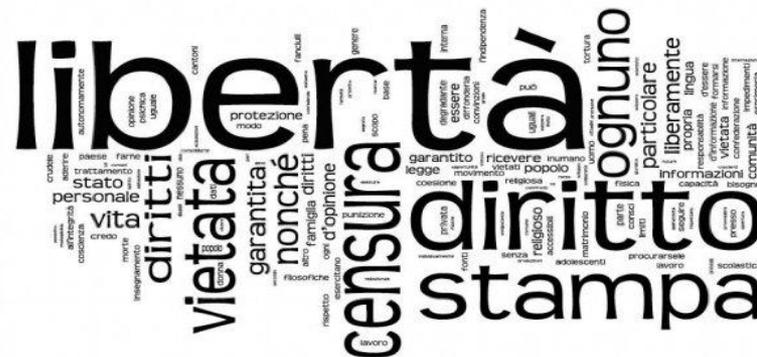
-Quali sono i principali posti di sfruttamento?

▪Asia, Africa, America Latina. Perché sono Paesi in via di sviluppo e quindi utilizzano qualsiasi mezzo per proseguire, anche lo sfruttamento.

In Italia, lo sfruttamento del lavoro minorile è vietato dalla legge dal **17 ottobre 1967**.

Nonostante i divieti, l'ISTAT (L'Istituto nazionale di statistica, ente di ricerca pubblico italiano) nel 2001 stimava che ci fossero circa 140.000 lavoratori tra i 7 e 14 anni.





La libertà è come una grande bandiera
che nell'aria si muove leggera;
per tutti i continenti sognatori
dalla sua anima sprigiona vivaci colori.
Attraverso le regole possiamo vivere in libertà
nelle campagne, nelle savane e nelle città.
Le leggi non sono solo serie di parole
ma possono formare una strada illuminata dal sole.

Molti temono la libertà
perché significa avere molta responsabilità;
ma ad esprimerci non dobbiamo aver paura
affinché le regole seguiamo con cura!
Possiamo essere liberi quanto vogliamo
e fare tutto ciò che amiamo,
ma ricordandoci che la nostra libertà svanisce
quando quella di un altro schiarisce.

Sara e Ibtissam



bullismo Rap

Il bullo è un prepotente
un ragazzo che non sa di niente
che si crede intelligente
che ti tartassa continuamente
Il bullo lo puoi fermare
sempre se non hai paura di parlare
così le persone ti possono aiutare
Il bullismo è una forma di ignoranza
e in alcune scuole ce n'è in abbondanza
si può respingere in alleanza
altrimenti si rischia di chiamare
l'ambulanza!
Nel cyber-bullismo si usano i cellulari
Così non mostrano la loro faccia
Ma una volta trovati non sono più una
minaccia!
Il bullo sarà lasciato solo,
e spesso denigrato
gli altri spiccheranno il volo
E lui sarà sotterrato



MONTEFORTE: Per il progetto legalità, incontro alle scuole medie con le classi terze.

“ Perchè parlare, significa dimostrare forza...”

Iniziativa di Acta non verba guidata da Ruzzenenti e l' intervento del pm Ormani e il comandante Vilona.

Bullismo e cyberbullismo... si sta diffondendo molto tra i ragazzi nelle scuole, e anche attraverso la rete, così grazie al progetto legalità, guidato da Maurizio Ruzzenenti, presidente dell' associazione Acta non verba, all' intervento del capitano della compagnia di San Bonifacio e al magistrato Federica Ormani ,si è voluto spiegare ai ragazzi di terza media (85 alunni) come il bullismo possa portare all' inizio di una cattiva strada e a come si possa sentire la persona bullizzata. Le vittime e pure chi assiste spesso non dicono la verità per paura, Vilona sostiene :”è sempre questione di scelte, anche quello che non si fa è una scelta.” quindi anche quella di essere indifferenti lo è. Interviene così anche Ormani con una frase che restò impressa ai ragazzi : “ Parlare, denunciare, significa dimostrare forza e voler fare del bene. Difendetevi dalle cose più piccole e saprete difendervi anche da quelle più grandi”. Continua dicendo che se si vede qualcosa di strano è sempre meglio raccontare qualcosa a qualcuno, come a un genitore, un insegnante o a un amico, anche se lei stessa sa che è sempre difficile parlarne. Vilona aggiunge : “Permetteteci di arrivare prima che sia troppo tardi”. I ragazzi devono imparare che la legalità va agita, così ogni classe si è presa l' impegno di fare concretamente qualcosa, come la terza B che ha scelto quella di denunciare i comportamenti scorretti.

Lisa Ergazzori



Bullismo e cyberbullismo, bisogna difendersi

Iniziativa dell'associazione "Acta non verba" guidata da Ruzzenenti.

"Lo schermo non ci nasconde ma esclude il rapporto occhi negli occhi", inizia così il capitano Vilona, che durante l'incontro sulla legalità organizzata da Ruzzenenti, tratta il tema del bullismo e cyberbullismo.

All'incontro erano presenti il capitano Vilona il pm Ormani e Ruzzenenti presidente dell'associazione di "acta non verba".

Attorno ai concetti della legalità si sono confrontati gli ottantacinque ragazzi della terza media della scuola Giacomo Zanella.

"Ci vuole poco per fare cyberbullismo" spiegano Vilona e Ormani. "Bisogna denunciare i fatti perché altrimenti si da ragione al bullo" sottolinea il pm Ormani, che parla anche da mamma. Il capitano Vilona sottolinea inoltre anche è sempre questione di scelte, anche quello che non si vuole fare è una scelta. Da questi messaggi nasce il compito delle terze di scegliere un compito o una regola da rispettare sia a scuola che al di fuori dell'ambito scolastico.

Il compito scelto dalla terza B insieme alla prof.ssa Carbognin Alessandra è stato di "denunciare i comportamenti scorretti".



MONTEFORTE: Incontro alle medie “G. Zanella” per il progetto legalità.

Bullismo e cyber bullismo, denunciare non significa “essere deboli”

Iniziativa di “Acta non verba”, un incontro per spiegare il bullismo ai ragazzi, in collaborazione del comandante Vilona e il pm Ormanni.

Alessandra Posenato

Cosa succede quando si oltrepassa quel sottile limite tra scherzo e offesa? E quanto può essere facile? Soprattutto quando si è davanti uno schermo, dove diminuisce la sensibilità, cresce l’indifferenza e una parola di troppo può fare più male di un pugno? Di questo si è parlato nell’incontro alla scuola media di Monteforte D’Alpone con i ragazzi di terza, con il capitano Salvatore Vilona (il quale guida la Compagnia di San Bonifacio) e il pubblico ministero Federica Ormanni, in collaborazione dell’associazione “Acta non Verba”, il cui presidente è Maurizio Ruzzenenti.

Gli studenti sono stati “spettatori e protagonisti” perché chi più di loro conosce il fenomeno del bullismo? Dopotutto ci vuole poco, a far star male una persona, anche solamente escluderla.

In questa lezione Vilona ha descritto i vari tipi di cyber bullismo, gli “attori” in un atto di bullismo e le caratteristiche di esso.

Questo bullismo, che per gli adulti sembra invisibile per i giovani non lo è, anche per chi non è coinvolto e spesso non parla. Però, come dice il capitano “ è sempre questione di scelte, e anche ciò che non si fa è una scelta”. Qui prende la parola il pm Ormanni, affermando che rimanere a guardare e non denunciare è concorso di colpa. Inoltre ricorda che qualsiasi cittadino, compiuti i 14 anni è imputabile. Invita allora a denunciare qualsiasi comportamento scorretto affermando che “denunciare significa dimostrare di avere forza”. Un consiglio che il pm da’ ai giovani studenti è: “Difendetevi dalle cose piccole e saprete difendervi da quelle più grandi [...] si impara a essere liberi attraverso lo studio”.

La dottoressa e’ consapevole però, che è difficile confidarsi con i genitori, ma consiglia ai tredicenni di parlare sempre con qualcuno, anche con un insegnante. “Permetteteci di arrivare prima che sia troppo tardi” conclude Vilona.

L’incontro si chiude dopo due ore e gli ospiti vengono ringraziati con un fragoroso applauso da parte degli studenti.



Regole, le fondamenta della società

Le regole nel tempo e nello spazio sono
indispensabili per la società

Jan Manfro

Alla base del nostro mondo stanno le regole: variano a seconda di tempo e spazio, ma il loro scopo è sempre lo stesso. Senza queste la nostra società cadrebbe nell'anarchia; se non fosse per le regole le interazioni, le relazioni ed i comportamenti verso gli altri non avrebbero alcun limite o legge.

È su questi toni che si apre l'incontro del 3 Novembre sulla legalità alla scuola media Giacomo Zanella di Monteforte d'Alpone; per la prima parte dell'incontro il signor Ruzzenenti, presidente dell'associazione Acta Non Verba, spiega ai ragazzi la differenza tra istruzione ed educazione. Diventa presto chiaro che 'educazione' significa applicare ciò che ti hanno insegnato; è quindi fondamentale educare i ragazzi ed insegnarli a rispettare le regole per evitare che commettano azioni illegali.

A questo punto ci si pone la questione 'Che cos'è una regola?'; viene quindi consegnato ad ogni ragazzo un foglio su cui scrivere una parola che spieghi cosa significhi per lui. Il risultato è che molti ragazzi considerano la regola come un'imposizione, un obbligo dato da qualcuno di superiore. Il signor Ruzzenenti a quel punto chiarisce con un gioco che queste non sono imposizioni, ma una maniera di comportarsi per poter vivere assieme; si scelgono quindi due ragazzi e gli si consegna due fogli con le regole per costruire una forma con l'obbligo di non rovinare ciò che l'altro sta facendo. Nei primi due casi i fogli sono differenti ed i ragazzi non riescono a costruire niente; nel terzo caso, invece, le regole sono le stesse ed i ragazzi riescono ad assemblare la figura richiesta.

Dopo questo i ragazzi sono anche introdotti nel concetto della "universalità relativa" delle regole; queste infatti sono universali, cioè per tutti, ma al contempo relative, essendo esse differenti a seconda di tempo e di luogo. Sempre per spiegare bene questo concetto, il gentile signor Ruzzenenti, propone l'esempio della differenza di regole tra casa e scuola, o, riferendoci al loro variare rispetto al tempo, fa riferimento al Referendum costituzionale.

L'incontro si chiude con l'invito del signor Maurizio di trovare un'iniziativa legale da parte della classe.



MONTEFORTE D' ALPONE: incontro alle scuole medie Zanella
bullissimo e cyberbullismo.

Bulli e cyberbulli nelle scuole

Due ore con il pm Ormanni e il comandante Viona per spiegare ai ragazzi
il problema del Bullismo e del Cyberbullismo.

Alberto Rodighiero

Bullismo e cyberbullismo. Un grande problema per le scuole. "Il dolore che si
prova ricevendo offese che danneggiano psicologicamente e moralmente
può essere fatale" spiega il comandante Viona (comandante della
compagnia di San Bonifacio).

È di questo che si è parlato nella scuola media G. Zanella di Monteforte D'
Alpone il giorno 15 Novembre 2016.

"Molti i ragazzi che sfogano le loro insicurezze verso persone con un fisico
più esile, solo per dimostrare la loro forza e il loro coraggio" spiega il
comandante ai ragazzi tredicenni desiderosi di conoscenza.

Questi fatti non danneggiano solo fisicamente ma anche moralmente. Questi
'ragazzi' non agiscono mai da soli ma con aiutanti che hanno la funzione di
motivare il bullo attraverso incitazioni.

Il pubblico ministero Federica Ormanni, ha sottolineato
questo, facendo capire ai ragazzi i vari rischi che potrebbero incontrare
proseguendo per questa strada sbagliata (ad es. carcere minorile, se si è
minori di 18 anni e prigionie per i ragazzi maggiorenni). " Già a partire da
questa età si deve imparare a riflettere con la propria testa e a capire il valore
delle sgridate dei genitori quando ci si comporta male ". Sottolinea il pm
Ormanni.

L'incontro è terminato dopo due ore e con un lunghissimo applauso dei
ragazzi consapevoli che, con il cellulare tra le mani, possono avere un'arma
ma nello stesso tempo un utile dispositivo tecnologico...sta a loro decidere
come utilizzarlo !

La speranza è comunque quella che l'incontro abbia lasciato nei tredicenni
una possibilità di riflessione.



“Secondo la tua esperienza i ragazzi hanno bisogno di regole? Anche tu a volte, provi l’impulso di trasgredire le regole, di commettere azioni fuori dalla norma? Scrivi le tue idee, racconta le tue esperienze, spiega alla luce di quanto appreso nel progetto legalità cosa ne pensi”

Secondo me i ragazzi hanno bisogno di regole fin da piccoli per capire quanto importante sia avere regole, diritti e doveri.

Le regole infatti sono indispensabili dalla semplicità alla complessità, per adeguarsi alla società.

In più persone si è e più le regole ci devono essere per una convivenza civile. E’ dunque fondamentale rispettare le regole. Però, secondo me, è anche giusto esprimere le proprie opinioni, ovviamente, rispettando quelle degli altri, raggiungendo un accordo, senza litigi, senza guerra.

Secondo il mio punto di vista chi non rispetta le regole oltre a non portare rispetto agli altri, non porta rispetto neppure a se stesso, ad esempio se una persona va in moto senza casco oltre ad infrangere la legge, se cade rischia anche la vita.

Quindi le regole sono comportamenti da rispettare per non far del male a se stessi e agli altri in ogni luogo e tempo.

Io, spesso, prima di fare una cosa penso se a me farebbe piacere quello che sto per fare da un’altra persona, so che a volte sbaglio, d’altronde come tutti, perché sbagliare è umano, ma cerco sempre di rimediare e di capire dove ho sbagliato per non ripetere più un simile errore.

Il progetto legalità mi ha fatto apprendere una cosa molto importante: le regole quando vengono infrante comportano prima o dopo delle conseguenze poco piacevoli.

Da piccoli le conseguenze possono essere castighi o punizioni, mentre diventando grandi si può rischiare di andare anche in carcere.

Durante un incontro del corso di educazione alla legalità, sono intervenuti degli esperti, un magistrato e due rappresentanti del corpo dei carabinieri. A me personalmente è piaciuto molto questo incontro perché hanno spiegato il loro lavoro e ci hanno fatto capire l’importanza di una nostra qualsiasi azione, perché da ogni gesto che noi facciamo corrisponde una determinata conseguenza.

Durante il percorso della legalità, ci hanno fatto conoscere le caratteristiche del bullismo (ovvero aggressioni fisiche o psicologiche) e del cyber bullismo o bullismo sulla rete. Attraverso delle slide ci hanno mostrato i personaggi coinvolti in un atto di bullismo ad esempio: l’aiutante del bullo, la vittima, i sostenitori della vittima, i sostenitori del bullo e la maggioranza silenziosa. Per me questo è un argomento molto importante, perché gli atti di bullismo possono danneggiare gravemente la persona che ne è la vittima, d’altra parte i fatti di cronaca riportati nei vari telegiornali ne sono una triste testimonianza.

Io sono stata contenta di aver fatto questo corso perché mi sono resa conto di quanto importanti siano le nostre azioni e che il rispetto è la prima cosa, ma anche il dialogo secondo me è una cosa fondamentale.



NON CORRERE QUANDO TI TROVI NEI CORRIDOI



“Tema in seguito al progetto alla legalità “acta non verba 663”.

Questo mese di Novembre si sono tenuti gli incontri sul progetto “acta non verba 663” per le classi terze, abbiamo fatto 4 incontri in totale, durante i quali ci sono state mostrate “le quattro facce della legalità”. Nei primi due incontri abbiamo parlato delle regole, e di come noi le definivamo; dopo aver raccolto un sinonimo della parola “legge”, l’abbiamo scritto su un fogliettino, abbiamo tabellato i dati e abbiamo notato che la maggior parte degli alunni ha scritto “imposizione” oppure “obbligo”. Il responsabile del progetto, che era venuto in tutti gli incontri, ci ha spiegato che leggi non sono qualcosa che un altro ci fa fare, bensì qualcosa che noi dobbiamo “tirare fuori”; ci è stato spiegato che se infrangere una legge può portare un vantaggio a una persona, sicuramente porterà uno svantaggio a un’altra persona. A tale proposito ha riportato un’esempio: se attraversare col semaforo rosso può far risparmiare del tempo; ma allo stesso tempo potrà portare uno svantaggio a se stessi e a un’altra persona perché potrebbe causare un grave incidente.

Nel terzo incontro io sfortunatamente non ho potuto partecipare; ma da quello che mi hanno raccontato i miei compagni sono venuti dei rappresentanti della forza dell’ordine e un magistrato.

Per il quarto incontro ci era stato assegnato di fare un cartellone che rappresentasse tutto quello che era stato appreso nei tre incontri precedenti.

Noi abbiamo deciso di fare qualcosa di particolare, abbiamo costruito un cubo di cartone perché per noi la legalità ha tante facce, ma tutte della stessa importanza, proprio come il cubo.

Nel quarto incontro è intervenuta una dottoressa che si occupa dei carcerati, lei ci ha detto che quello che fa influisce molto sulla vita futura dei carcerati, infatti una ricerca dimostra che l’80% dei carcerati che non ha seguito questi corsi ha buone probabilità di tornare in prigione. Inoltre, ha partecipato all’incontro un signore che è il vicepresidente di una associazione che si occupa di reinserire i detenuti nella società, perché chi è stato in prigione, quando esce, non ha più né amici, né familiari che possano dargli un valido supporto. In questa situazione è molto difficile trovare lavoro, e perciò anche mantenersi. Ci ha parlato anche dell’esistenza di altre associazioni, dove, chi è senza tetto può trovare un posto per dormire e questo mi ha fatto molto piacere; la cosa che mi ha rattristito è che solo a Verona ci sono circa 200 persone senza tetto! Ma almeno ora hanno un posto dove dormire. Alla fine di questo corso ho appreso che la legalità fa parte di noi fin dalla nascita, prima con le regole nella famiglia, poi nella scuola e infine nella società. Quando pensiamo alla legalità, ci vengono in mente le forze dell’ordine, ma è legale anche una persona che paga le tasse rispettando le leggi, facendo un sacrificio a favore dello stato.

Singh Manraj

Secondo la tua esperienza i ragazzi hanno bisogno di regole? Anche tu, a volte, provi l'impulso di trasgredire le regole, di commettere azioni fuori dalla norma? Scrivi le tue idee, racconta le tue esperienze, spiega alla luce di quanto appreso nel progetto legalità cosa ne pensi.

In questo periodo, a scuola, si è concluso un interessante corso sulla legalità, durato quattro incontri, dal quale gli alunni sono stati sensibilizzati a riflettere sull'importanza delle regole.

I principi della legalità si acquisiscono dalla nascita, prima nella famiglia, poi grazie al contributo della scuola e infine all'interno della società. Con il termine legalità si intende la conoscenza e il rispetto delle regole previste dalle leggi.

Fin da piccola i miei genitori mi hanno insegnato che cosa è giusto fare e cosa non lo è, distinguendo sempre ciò che è bene da ciò che è male. Da bambina non era semplice comprendere tali insegnamenti, ma crescendo ho capito l'importanza di comportarmi correttamente, prima all'interno di un piccolo gruppo, poi inserendomi in una società sempre più ampia, articolata ed eterogenea.

Una delle prime regole che i miei genitori mi hanno trasmesso è stata il valore dell'essere sincera, mi è stato spesso ripetuto che per quanto difficile possa essere la verità, questa va sempre detta.

Per vivere in armonia, le regole sono indispensabili e vanno rispettate da tutti. Qualora qualcuno le trasgredisse, andrebbe incontro ad un'adeguata punizione.

Esistono delle norme e dei regolamenti in diversi contesti: per esempio, a casa, ubbidendo ai genitori, a scuola, comportandosi correttamente con i compagni e gli insegnanti, per strada, rispettando la segnaletica e il codice stradale, nello sport, seguendo le relative regole e nella vita, diventando una persona corretta.

In generale tutti dovrebbero trarre vantaggio solo nel rispetto della regola, ma c'è anche chi trae vantaggio non rispettandola, causando in questo modo uno svantaggio al prossimo.

Secondo me è molto importante comprendere bene questo punto, per non diventare degli arrivisti che per perseguire i propri obiettivi non considerano il danno che potrebbero arrecare agli altri.

Se il mancato rispetto della regola genera un conflitto, si passa alla legge del più forte. All'interno dell'ambiente scolastico, il non rispetto delle regole crea incomprensioni, malumori e nel peggiore dei casi può generare degli atti di bullismo.

Il bullismo è una forma di comportamento violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica nei confronti di soggetti che non sono in grado di difendersi.

Il problema del bullismo è molto serio e delicato e mi sento molto vicina a tutti gli alunni della mia età che soffrono a causa di violenze. Io non esiterei a denunciare queste situazioni qualora si verificassero davanti ai miei occhi perché solo in questo modo è possibile porre rimedio nell'immediato.

Per me il bullo, in realtà, è una persona debole, povera di sentimenti e valori che non sa far altro che usare le mani per sfogare la sua aggressività.

Un altro tipo di violenza che è ancor più riprovevole è il cyber bullismo.

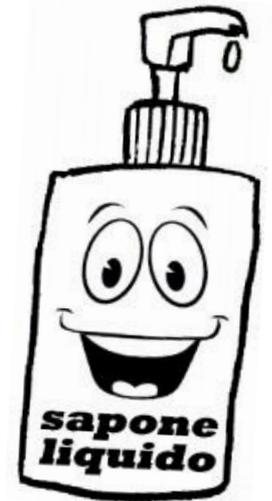
Quest'ultimo è un fenomeno molto pericoloso, perché le persone possono nascondere la loro identità dietro un computer. I social network e le chat più comuni sono degli strumenti con i quali si può danneggiare seriamente una persona.

Durante il corso legalità abbiamo parlato di tutte queste situazioni, abbiamo ascoltato con interesse e riflettuto sull'importanza delle regole e su quanto male si possa procurare agli altri nel momento in cui si trasgrediscono.

Nancy Di Filippo



**MANTIENI IL
SILENZIO NEI
CORRIDOI
MENTRE VAI AL
BAGNO**



SECONDO LA TUA ESPERIENZA, I RAGAZZI HANNO BISOGNO DI REGOLE? ANCHE TU, A VOLTE, PROVI L'IMPULSO DI TRASGREDIRE, DI COMMITTERE AZIONI FUORI DALLA NORMA? SCRIVI LE TUE IDEE, RACCONTA LE TUE ESPERIENZE, SPIEGA ALLA LUCE DI QUANTO APPRESO NEL PROGETTO LEGALITA', COSA NE PENSI.

Le regole sono l'unità di misura del nostro agire, il controllo e la conseguente verifica del nostro rapportarsi con gli altri.
Tutti abbiamo bisogno di regole, soprattutto noi ragazzi che saremo gli adulti di domani.
Senza regole ci sarebbe l'anarchia: ognuno penserebbe per sé senza tener conto del rispetto, dei bisogni, delle libertà e dei diritti altrui.
La ribellione alle regole è una tappa obbligatoria che caratterizza l'adolescenza e, anche per questo motivo, nella nostra scuola è stato organizzato un corso di educazione alla legalità destinato alle classi terze.
Ci siamo confrontati tra di noi, abbiamo completato un questionario in cui ci veniva chiesto se condividevamo certe situazioni, come ubbidire ai genitori, soccorrere una persona e gli affetti.
Un altro questionario ci chiedeva se sapevamo rispettare le regole e con quale frequenza: trattare, negoziare..... Verificare che una regola funzioni è uno dei passaggi fondamentali che dobbiamo compiere per poter imparare, sperimentarsi e crescere.
Sono intervenute alcune figure legate alla giustizia, alle forze dell'ordine e al volontariato sociale.
Molto interessante è stato l'incontro con i carabinieri della stazione di San Bonifacio e con un magistrato sul tema del bullismo e del cyberbullismo.
Quando accadono certe situazioni pesanti come essere costantemente presi in giro, essere isolati, non bisogna stare zitti, ma è fondamentale chiedere aiuto ai professori, ai genitori.
Chi è testimone di atti di bullismo non deve tacere, ma denunciare.
Prima di postare qualcosa sul computer o sul telefono bisogna pensarci molto, ma molto bene.
In pullman durante il tragitto da casa a scuola e viceversa, ci sono alcuni ragazzi che rimangono in piedi volontariamente.

Un giorno li ho filmati con il telefono e sono andato dal preside.
La regola è che tutti devono stare seduti perché il posto c'è e soprattutto per una questione di sicurezza.
Il preside ha avvisato i vigili che sono saliti sul pullman per controllare.
Anche l'esperienza del magistrato e del vicepresidente dell'associazione "ACTA NON VERBA" è stata molto interessante: aiutare i carcerati a re-inserirsi nella società, nel mondo del lavoro e soprattutto che la pena che devono scontare tenga conto della dignità della persona.
Ci hanno spiegato che il carcere deve essere un luogo di rieducazione.
Questa associazione aiuta anche gli homeless (i barboni) offrendo loro un tetto per la notte.
Penso che noi siamo adulti in fase di addestramento: qualche trasgressione leggera ci potrà anche stare, pensando, però che ora siamo consapevoli che ogni azione ha sempre una conseguenza.
Le regole sono essenziali per indicarci la strada e tracciano i limiti.
Servono per educare al rispetto dell'altro e di noi stessi.
Sono alla base della convivenza tra le persone. Rispettare le regole è un banco di prova per diventare adulti forti e capaci di costruire il proprio futuro.
Esistono per essere rispettate e sono le fondamenta su cui è costruita una società civile.

Da Campo Nicola

“Secondo la tua esperienza i ragazzi hanno bisogno regole? Anche tu, a volte, provi l’impulso di trasgredire le regole? Di commettere azioni fuori dalla norma? Scrivi le tue idee, racconta le tue esperienze, spiega alla luce di quanto appreso nel progetto legalità cosa ne pensi”

In queste ultime settimane, con le classi terze, abbiamo dedicato un po' di tempo ad un argomento per noi molto importante e raramente oggetto di discussione: la legalità. In questo modo ho avuto l'occasione di capire soprattutto che è fondamentale rispettare le regole anche se fra noi ragazzi spesso non è molto facile. Gli adolescenti, infatti, hanno spesso un rapporto sbagliato con le regole perché vengono percepite come obblighi. E' per questo che i ragazzi spesso si rifiutano di rispettarle perché si sentono grandi, maturi, capaci di decidere cos'è meglio per loro, e tutto ciò che è "imposto" viene spontaneamente rifiutato. Spesso non si capisce che il rispettare le regole non è un obbligo, ma porta ad un vantaggio, sia personale sia reciproco. Ad esempio se una persona studiasse e prendesse un bel voto nell'interrogazione avrebbe tratto un vantaggio da quella che era una regola, cioè il compito dato dal professore di studiare. Se, invece, quella persona per l'interrogazione studiasse potrebbe trarne un vantaggio se non venisse interrogata ma, al momento della verifica dovrebbe studiare di più e quindi per lei sarebbe comunque uno svantaggio. Io rispetto le regole, ma non sempre. Sono stata abituata ad osservarle fin da bambina: mettere via i giocattoli, aiutare /mamma, fare i compiti, non dire le bugie, ...; poi, diventando più grande mi sono accorta che rispettare le regole rappresenta per me una limitazione alla libertà così la mia camera è sempre disordinata, le bugie scappano e le parolacce anche. Basta solo pensare ad un semplicissimo esempio: una volta, se si ritornava a casa mezz'ora dopo l'ora prestabilita, ci sarebbe stato un castigo o una bella sgridata. Ora basta chiamare i genitori ed avvisare che si torna a casa un'ora dopo ed è tutto fatto. Il problema è che nessuno ha più rispetto per nessuno, si fa tutto di testa propria e si pensa solo a se stessi. Bisogna imparare che non esiste solo il "faccio dopo". Il rispettare le regole deve essere una cosa che fa piacere a tutti perché se è condivisa porta vantaggi a tutti. Non rispettando le regole il mondo rischia di distruggersi da solo ed è per questo che a volte è necessario l'intervento delle forze dell'ordine

.Durante i quattro incontri sulla legalità sono intervenute alcune persone che operano a diretto contatto con la legge e che cercano che tutti la rispettino. Fra le varie autorità abbiamo incontrato la dottoressa Ormani che fa parte dei magistrati.

Lei ha raccontato la vicenda di una ragazza vittima di cyber bullismo per ben quattro anni e che ha avuto delle conseguenze rovinose.

Mi ha colpito molto tutto il discorso riguardante il bullismo riguardante al non rispettare le leggi e al fare quello che si vuole. Successivamente abbiamo ascoltato dei carabinieri, una dottoressa che opera nel carcere minorile e il vice presidente dell'associazione "Comunità Dei Giovani" che si occupa di ospitare ex-carcerati e tossico-dipendenti aiutandoli a ricostruirsi una vita. Sono stata molto contenta di aver avuto l'occasione di vivere questa esperienza; mi è servita molto perché ho potuto riflettere e comprendere che le regole devono essere rispettate sempre, ovunque e da tutti. Mi auguro di riuscire a comprendere e osservare le leggi con responsabilità in ogni situazione: a casa, a scuola, con gli amici, nello sport ... Sono consapevole che a volte è faticoso e anche controcorrente, ma i vantaggi e la serenità conseguenti ne valgono la pena.

Noemi Bazzucco

Demumciate

Giorgia Perotto!

Comportament

Pavani

Michela Proto

Lisa

Alex Radu

Person

Peta

Limokumar

Scorretti

Domiziana

ym

Elisa

Alexandra Proto

Sonnet Rapp

Luca



In relazione al percorso svolto esprimi le tue riflessioni seguendo la traccia di questo tema: “Secondo la tua esperienza i ragazzi hanno bisogno di regole? Anche tu, a volte provi l’impulso di trasgredire le regole, di commettere azioni fuori dalla norma? Scrivi le tue idee, racconta le tue esperienze, spiega alla luce di quanto appreso nel progetto legalità cosa ne pensi.”

Secondo me non solamente i ragazzi, ma anche gli adulti, hanno bisogno delle regole per vivere nella società e per avere buoni rapporti con le persone. Infatti, ormai è impossibile sopravvivere senza leggi. Esempio, in qualsiasi sport se non ci fossero più delle regole, tutti imbroglierebbero, oppure, se per strada le persone, anziché camminare sul marciapiede, invadessero le corsie di marcia riservate alle automobili, succederebbero molti incidenti. Perciò, le regole sono indispensabili dappertutto e per tutti. Possono essere diverse in base allo spazio geografico, perché ogni stato le decide secondo le proprie esigenze e in base al tempo, per adeguarsi allo stile di vita della società. Non sempre il rispetto delle regole porta a dei vantaggi, come d’altra parte il non rispetto ha sia dei benefici e sia degli svantaggi, ad esempio quando Mario aspetta che il semaforo diventi verde, ne trae un vantaggio, cioè non prende la multa, ma allo stesso tempo fa tardi all’appuntamento. Contrariamente se Matteo passa con il rosso, come punizione, prende la multa e rischia un incidente, però al contrario di Marco, escludendo eventuali tamponamenti, arriva in tempo all’appuntamento. Quindi ci sarà sempre chi riceve un vantaggio dal rispetto di una regola e chi dal non rispetto. Però, bisogna sempre ricordarsi che, in ogni caso, è sempre consigliabile rispettare le leggi. Certe volte anche a me è capitato di trasgredire alcune regole, perché non sempre fanno comodo eppure, essendo una brava persona, cerco ogni volta di trattenermi. Mi ricordo ancora che un giorno la prof.ssa di inglese ci ha posto una situazione problematica su cui riflettere: “Sono le tre di notte, stai tornando da una festa e non vedi l’ora di arrivare a casa, ma il semaforo è rosso, perciò devi fermarti per cinque minuti. Però vedi che per strada non c’è nessuno e non ci sono nemmeno le telecamere. Cosa faresti? Aspetteresti che il semaforo diventi verde oppure te ne andresti?”. Subito, molti di noi hanno risposto che se ne andrebbero, compresa io. Invece, la prof.ssa ci ha spiegato che sarebbe stato un grandissimo sbaglio, perché le regole devono essere rispettate anche se nessuno ti nota, diversamente si compie un errore prima di tutto nei propri confronti. Prima di educare gli altri a ubbidire le leggi, dobbiamo domandarci: “Ma io le regole le rispetto?”.

Anche dal corso di educazione alla legalità ho compreso molto. Prima di questi incontri non sapevo che le leggi fossero così importanti per vivere nella società. Un’altra cosa che ho capito è che bisogna sempre fare attenzione che il mancato rispetto delle regole non generi un conflitto, perché allora si passa alla legge del più forte. Mi è piaciuto tantissimo questo corso perché da questi quattro incontri ho ricavato molto per la mia formazione personale. Spero che questo corso venga proposto anche alle classi che verranno dopo di noi, perché è una bella esperienza, molto significativa e formativa.

Sumanpreet Kaur



SECONDO LA TUA ESPERIENZA, I RAGAZZI HANNO BISOGNO DI REGOLE? ANCHE TU, A VOLTE, TROVI L'IMPULSO DI TRASGREDIRE LE REGOLE, DI COMMITTERE AZIONI FUORI DALLA NORMA?

SCRIVI LE TUE IDEE, RACCONTA LE TUE ESPERIENZE SPIEGA ALLA LUCE DI QUANTO APPRESO NEL PROGETTO LEGALITA' E CHE COSA NE PENSI.

Le regole, le famosissime regole, in poche parole sono decisioni che sono vantaggiose o svantaggiose economicamente e socialmente.

Ma a cosa servono? A mantenere l'ordine? La sicurezza? L'equilibrio?

Le regole sono delle leggi che, se rispettate, portano al bene comune, ossia: vivere in armonia con gli altri, per strada, al lavoro, a scuola, in palestra ecc...

Ma allora, perché molte persone non le rispettano? Vogliono il loro bene o qualcos'altro?

Loro intendono perseguire il bene proprio e cioè il loro star bene anche solo per un attimo in una determinata circostanza.

Loro ignorano le conseguenze che possono ricadere sulle persone in genere. Anch'io molte volte ho avuto l'impulso di rubare una caramella, una matita, un righello...

Quando penso a tutte le volte in cui non ho svolto i compiti, non ho studiato, non ho fatto il mio dovere penso:

“Se io avessi studiato il giorno prima, mi avrebbe fatto male?”

No, non mi avrebbe fatto male, ma mi avrebbe tolto del tempo, che io ho preferito utilizzare per giocare, correre, guardare i film... insomma, tempo che in realtà ho buttato all'aria.

E quando penso a questo dico

“Ma non è mai troppo tardi per studiare, vero?”

Poi rifletto e riconosco che ,sì, è vero!

Ecco perché la scuola ha organizzato degli incontri per discutere sulle regole. Nel primo incontro abbiamo chiarito cosa sono le regole anche attraverso lavori di gruppo

Nel quarto incontro abbiamo concluso con la spiegazione del

funzionamento del carcere.

Io ho fatto delle riflessioni in merito e sono arrivato a delle conclusioni:

“Se nella mia classe ognuno facesse il proprio dovere di studiare ,svolgere i compiti e tacere quando l'insegnante spiega, la classe sarebbe la migliore della scuola.

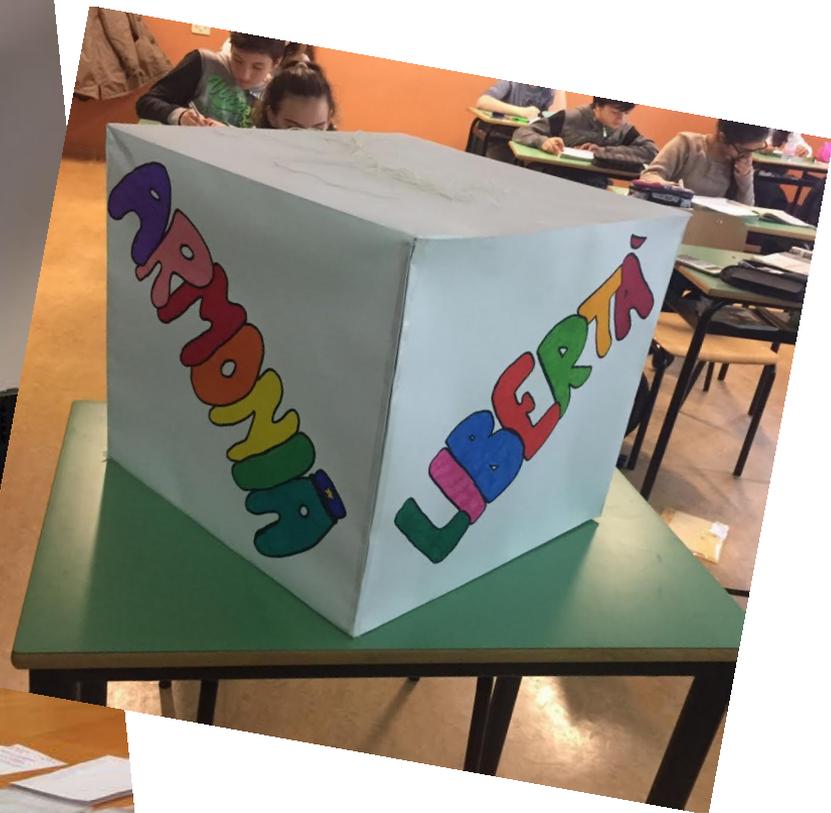
Se in casa mia i miei fratelli fossero più bravi, io non mi arrabbierei spesso con loro.

Se nella società tutti pagassero l'affitto, le tasse e rispettassero le leggi e il bene comune, renderebbero felici i cittadini italiani(o di qualsiasi altra nazionalità).

Luca

Padurariu





**Tante facce
una sola legalità
con
“acta non verba”**

LIBERTÀ





**“ Mettere in
comunicazione
gli studenti
con il problema
della devianza
che genera
la necessità del
carcere”**

Maurizio Ruzzenenti





Gli interventi dei ragazzi



ROCKE

Intervento dei carabinieri e del magistrato Dott.ssa Maria Federica Ormanni



FANUCIA

“Si puo’ fare, perche’ no?”

Parola di Niki Leonetti



“ Una società legale ” .. include



UNA GIORNATA DA BENIAMINO

Conoscere e condividere alcuni aspetti della vita
di una comunità della fondazione Exodus



“ La parola insieme”



“ Le regole ”



“ Dire di no ”

